

COMUNICATO STAMPA

“UN CREDITO BUONO” CHE PERMETTA ALL’UMBRIA DI CRESCERE ECONOMICAMENTE E SOCIALMENTE

LA CISL E LA FIRST A CONVEGNO, TRA CRITICITA’ E PROPOSTE

“Diamo credito al credito in Umbria?": il convegno della Cisl e della First Cisl, categoria dei lavoratori del credito, che si è tenuto oggi, 25 febbraio, a Spoleto è servito per focalizzare la situazione umbra, tra criticità e proposte. “Non solo vogliamo dare credito al credito, ma anche all’Umbria perché le due cose vanno di pari passo”. In questo modo è esordito il segretario regionale Cisl Umbria Pierpaola Pietrantozzi che ha moderato l’iniziativa introdotta dal segretario generale regionale First Cisl Umbria Francesco Marini e conclusa dal segretario generale First Cisl Giulio Romani. Momento di confronto e di approfondimento che ha ospitato interventi del mondo del credito, dell’imprenditoria e delle istituzioni. Dall’economista Roberto Berrini al direttore generale della Banca popolare Spoleto Gruppo Banco Desio Angelo Antoniazzi, dal direttore generale Banca credito cooperativo Spello e Bettona Maurizio Del Savio agli imprenditori Renato Cesca e Zefferino Monini. E poi quello del presidente Gepafin Salvatore Santucci, il responsabile direzione regionale programmazione, innovazione e competitività Regione Umbria Luigi Rossetti e il segretario generale regionale Cisl Umbria Ulderico Sbarra.

“La regione non cresce né economicamente né socialmente se non c’è “credito buono” – ha spiegato la Cisl Umbria - che deve essere attento alle esigenze del territorio. Un credito che si deve costituire su un nuovo modello che come sindacato vogliamo che si realizzi in un’ottica di tutela dei cittadini e dei lavoratori”. Ciò in una regione, l’Umbria, che “da troppo tempo sta pagando le conseguenze di una crisi e dove i lavoratori del settore del credito stanno pagando di tasca propria la fase di ridisegnazione degli assetti, degli istituti umbri in nome di un modello che non può essere considerato di sviluppo”.

E proprio su questo nuovo modello, auspicabile per la Cisl e la First Cisl, è entrato nel merito il segretario generale regionale della categoria del credito Francesco Marini che ha indicato una strada più vicina al territorio, alla gente e in grado di coniugare le esigenze di un mondo che cambia. E quindi, “ridurre per quanto possibile, le distanze tra i vari attori del nostro territorio: le imprese, i cittadini e gli istituti di credito”. Nella sua analisi si è posta in primo piano la questione dell’occupazione del settore e delle tante questioni aperte che riguardano tra gli altri, i giovani disoccupati fino a 32 anni, quelli di lungo periodo di qualsiasi età, i cassaintegrati e lavoratori in mobilità, le donne in aree geografiche svantaggiate, disabili e lavoratori nelle regioni del Mezzogiorno con più alti tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile. “Tutti questi soggetti – ha precisato Marini- sono interessati da uno strumento importante: il fondo nazionale per il sostegno dell’occupazione. Uno strumento che ha già dato importanti risultati nel 2015. A fine dicembre, infatti, sono stati erogati finanziamenti per 12.240 assunzioni e stabilizzazioni effettuate da 220 aziende del settore con una spesa complessiva di oltre 97 milioni di euro”.

“Il credito è un bene della collettività” ha sottolineato il segretario generale First Cisl Giulio Romani nelle conclusioni ai lavori. “Occorre che il sistema creditizio –ha continuato Romani- abbia come mission principale l’interesse dello sviluppo economico e del territorio, nonostante che i capitoli che supportano le banche siano privati e quindi necessitino di remunerazioni. La dicotomia tra l’interesse privato e pubblico può essere risolta esclusivamente consentendo ai portatori di interesse di partecipare alla governance delle banche”.

Livia Di Schino

Ufficio stampa Cisl Umbria

Spoletto, 25 febbraio 2016